

R I S T R E T T O

DEGLI OBBLIGHI

Che hanno i Fratelli dell' Augustissima
Arciconfraternita

D E L L A

SS. TRINITÀ

D E'

PELLEGRINI E CONVALESCENTI

Di questa Città di Napoli

Aggregata a quella di Roma sotto
il medesimo Titolo.

*Colle Indulgenze, e Grazie concesute da'
Sommi Pontefici alla suddetta Au-
gustissima Arciconfraternita.*

*E colla Nota de' Giorni, ne' quali
vi è Congregazione.*



IN NAPOLI MDCCLXXV.

Nella Stamperia Simoniana.

Con licenza de' Superiori.



1407201

THE
LIBRARY
OF THE
MUSEUM OF
ART AND
ARCHAEOLOGY
OF THE
UNIVERSITY OF
CAMBRIDGE

1407201

THE
LIBRARY
OF THE
MUSEUM OF
ART AND
ARCHAEOLOGY
OF THE
UNIVERSITY OF
CAMBRIDGE



Benedicta sit Sancta Trinitas.



Conciossiachè dagli Statuti della nostra Augustissima Compagnia della Santissima Trinità de' Pellegrini e Convalescenti ordinato sia , doverfi dare per le stampe in un librettino a parte il Capitolo , che della Comune Regola addimandasi : il quale è il secondo Capo de' suddetti Statuti ; perchè da' Maestri de' Novizj distribuito venga a coloro , i quali desiderano essere nella nostra Compagnia aggregati , per rendersi colla lettura del medesimo istruiti negli Obblighi , che a ciascun Fratello appartengono ; di què è , che con lodevole avviso si pensò già di aggiugnere a tal

A 2 li.

4
librettino le Indulgenze, a' Fratelli della nostra Compagnia da' Sommi Pontefici abbondevolmente concesute: e d'inferirvi quinci la Nota de' giorni, ne quali la Compagnia si raduna.

Or perchè' truovansi già mancate le copie di questo più volte ristampato librettino, uopo è stato di ordinarne la presente novella edizione. Egli è diviso in tre parti. Nella prima i mentovati Obblighi, dalla original Règola fedelmente trascritti, si contengono. Nella seconda evvi il Sommario delle Indulgenze, onde arricchiti sono i nostri Fratelli: con un' Appendice de' Suffragj, che essi godono. Nella terza ultimamente inserita è la Nota de' giorni, ne quali vi è Congregazione.

Lodino intanto i nostri Fratelli un sì provvido consiglio e salutare de' primieri Promotori della nostra Compagnia, a pro di essi unicamente indiritto, nel render loro di tali cose, sì necessarie a saperse, intesi ed istrutti; e procurino a basta lena d'adempiere quegli Obblighi, a' quali tenuti sono: di fare acqui-

3
quisto di sì doviziosi Spirituali Tesori,
e di frequentare ne' dì stabiliti il nostro
Oratorio : siccome altresì di esercitarsi
nelle pregevolissime opere di Cristiana
pietà, che tutto dì si praticano nel no-
stro Albergo e Spedale in ver de' Pelle-
grini e Convalescenti. Il che con dirit-
tezza del cuore facendo, sicuri esser pos-
sono di ottenere l' eterna felicità , che
agognar dobbiamo , e che esser dee l'
unico scopo de' nostri desiderj , e delle
nostre operazioni .

THE HISTORY OF THE
CITY OF BOSTON
FROM 1630 TO 1800
BY
JOHN B. HENNING
PUBLISHED BY
J. B. HENNING
1850

O B B L I G H I

D E

F R A T E L L I

DELLA NOSTRA AUGUSTISSIMA
COMPAGNIA.



Ed ciascun Fedele, che si dispone a voler entrare sotto la disciplina di questa Compagnia della SS. Trinità, aver pensiero a mutar vita, e costumi; ricordandosi delle parole, che gli dice il Sacerdote nella Cerimonia che fa, quando gli pone il sacco (che dovrà averfi fatto a color rosso, secondo il costume della Compagnia): *Induat se Deus novum hominem Cere;* che non vogliono dir altro, se non che egli prega Iddio, che 'l vesta di un altr' uomo, cioè che essendo stato di vita men buona per lo passato, il faccia degno di poterne far un'altra nuova, e migliore.

A 4

per

per servizio di Sua Divina Maestà ,
per salute dell' anima sua .

Convien dunque al vero Fratello di questa Compagnia di spogliarsi d' ogni sentimento del mondo , abbandonando in tutto gli odj , e le malevolenze , le cattive compagnie , ed i mali costumi , e seguendo con sincero affetto l' umiltà , e le altre virtù sue compagne , divenir osservatore de' santi precetti di Dio , e della Sacrosanta Romana Chiesa , essendo a quella obbedientissimo ; ed acciocchè alla Grazia , che previene la buona disposizione , suffegua la Grazia , che 'l renda grato nel divin cospetto , dee il nuovo Fratello colla contrizione , e colla penitenza delle offese fatte a Dio , darsi con tutto lo spirito suo a supplicarlo di perdono , e misericordia , e subito ricorrere al Sacerdote , rappresentante la persona di Cristo , confessandogli specificamente , e con dolor interno tutt' i suoi peccati , con saldo , e fermo proposito di più non offenderlo . Il che fatto con quella più esatta diligenza , che avrà potuto , e saputo , se-

con-

condo la capacità sua : dovrà umile , e
divotamente accostarsi al SS. Sacramen-
to dell' Eucaristia , confidando di ritro-
var perdono appresso il misericordioso Id-
dio . E dovrà sforzarsi di far questo e-
sercizio , quanto più spesso potrà : il che
dovrebbe essere ogni Domenica ; ma non
potendo , dover suo farà di comunicarsi
una volta il mese nella prima Domeni-
ca , e questo farlo nel nostro Oratorio ,
e nella Chiesa , dove in tal giorno s'
espone il Sacro Pane Eucaristico : come
anche dovrebbe comunicarsi tutte le fe-
ste principali del Signore , e sua SS. Ma-
dre : ed a questo aggiugnere poi le ope-
re di Misericordia , adoperandosi in quel-
le con tutto il suo potere , massime in-
torno a quelle , che sono di particolar
istituto della Compagnia , e sopra tutto
lavare i piedi a Pellegrini , che arrivano
per essere alloggiati nel nostro Spedale,
e servire alla mensa i medesimi , ed
altresì i Convalescenti , con ogni mag-
gior carità , ed umiltà , riconoscendo in
essi la persona di N. S. Gesù Cristo .
Ma sopra tutto dee ciò adempiere in
quel-

quella settimana, in cui (secondo l' uso della Compagnia di estrarre ogni Sabato la sera sei Fratelli per accudire al nostro Spedale, col nome di Settimanieri) gli toccherà in sorte di esser eletto al detto Ufizio, procurando in quella almeno non mancare.

Hanno obbligo recitare ogni dì tre volte l' Orazione del Signore, ch' è il *Pater noster*, ed altrettante la Salutatione Angelica, ch' è l' *Ave Maria*, e l' versetto *Gloria Patri*: dirizzando la mente per quanto comporterà l' intelligenza di ciascuno: nel primo con tutto l' affetto dell' animo all' Eterno Padre, e Creatore, rendendogli grazie, che dal niente l' abbia fatto, e creato uomo, e non animale irragionevole, e che poi gli abbia fatto dono dell' acqua del Sacro Battesimo, e finalmente l' abbia illuminato, ed indotto col mezzo di questa Santa Compagnia nella via della penitenza, e miglioramento di vita: nel secondo pregherà il suo Unigenito Figliuolo Redentor nostro, che gli dia perseveranza, e forze di continuare nelle
 buo.

buone opere, e con tutto l'ardore possibile raccomandargli l'esaltazione di S. Chiesa, e l'Pontefice Romano, Capo, e Pastore Universale di quella, e tutti i Benefattori di questo Santo Luogo, e poi la pace, ed unione di tutt' i Fratelli della Compagnia: nel terzo, ed ultimo con quello maggiore spirito, che potrà, dee invocare lo Spirito Santo, Consolatore di tutti, ed Illuminatore d' ogni verità; con pregarlo, che scacciando le tenebre d' ogni falsità dagli occhi della mente de' Pagani, ed Infedeli, de' perversi Eretici, e degli ostinati Ebrei, accenda in loro il lume della verità Evangelica: acciocchè illuminati conoscano la SS. Trinità in un solo Dio: e coll' acqua del Sacro Fonte lavati, e mondi da ogni bruttura, possono col mezzo della penitenza venir con noi per misericordia del Padre, per li meriti del Figliuolo, e per grazia dello Spirito Santo a godersi la vita eterna.

Tiene anche obbligo ciascun Fratello di recitare ogni giorno un' altro *Pater*, ed *Ave* col *Gloria Patri* ad onore,

re , e lode del glorioso S. Filippo Ne-
 ri, che istituì questa Compagnia , pre-
 gandolo vivamente ad essergli' Interces-
 sore appresso la SS. Trinità , per con-
 seguire le grazie , come di sopra do-
 mandate , e che voglia insieme proteg-
 ger la Compagnia , impetrando a' Fra-
 telli di essa dalla Divina Bontà una
 scintilla di quell' ardente Carità , che
 tanto si vide in esso rilucere in terra ,
 ed ora il rende sì ricco di meriti nel
 Cielo .

Dee oltr' a ciò ciascun Fratello strin-
 gersi nell' obbligo d' udir quasi ogni dì
 la Santa Messa , o almeno di lasciarla
 quanto meno sia possibile , rubando il
 tempo alle sue occupazioni , per atten-
 dervi con ogni pensiero , e spirito ;
 ponendosi nell' elevazione del SS. Sacra-
 mento nella meditazione della Passione
 del Signor Iddio , ed Uomo , che per
 nostra salute fu posto in Croce , e vol-
 le patire , e morire ; aggiungendovi al-
 tre meditazioni simili , dalle quali sen-
 ranno i Fratelli frutto , e beneficio mi-
 racoloso , reiterandole spesso .

In

In oltre ciascun Fratello è tenuto far qualche Orazione ogni dì per tutt' i Fratelli trapassati da questa presente vita; e sopra tutto per li Benefattori, ed il Venerdì dica un *De profundis* almeno per le anime loro, o pure tre volte il *Pater*, ed altrettante l' *Ave* col versetto *Requiem aeternam*; e nella morte di ciaschedun Fratello, non potendo venire a dire l' Ufficio nel giorno, che verrà destinato da' Primi Cinque Ufiziali, potrà recitare o il medesimo Ufficio, o altra devozione per l'anima del medesimo.

Dee similmente procurare di frequentare al possibile la Congregazione ne' giorni, ed ore stabilite (che in appresso saranno notati), ne' quali si reciteranno i Divini Ufizj, ed altre solite preci, oltre del Sermone in tutti i giorni, in cui vi farà Congregazione la mattina, e nelle prime Domeniche di ciaschedun mese; mattina, e sera; dovendo sapere, che molto grata, ed accetta a S. D. Maestà sia l' orazione, che si fa da molti insieme: dicendo Cri-
Si-

Signor Nostro in S. Matteo : *Ubi sunt duo, vel tres congregati in nomine meo, ibi sum in medio eorum*, dove faranno due, o tre congregati in mio nome, quivi mi troverò in mezzo di loro : e per bocca di David : *Confitebor tibi Domine in toto corde meo in Consilio iustorum, & Congregatione*. Io Signore loderò te con tutto il cuor mio, e nel Consiglio de' Giusti, e nella Congregazione ; e la virtù della concorde Orazione ci viene testificata dal Glorioso S. Ambrogio nelle seguenti parole : *Multi minimi, dum congregantur unanimes, fiunt magni, & multorum preces impossibile est, ut non impetrent* ; molti sono minimi, che quando si congregano insieme, divengono grande, e le preghiere di molti è impossibile, che non impetrino da Dio Benedetto quello, che domandano.

In recitando poi i Divini Ufizj, dovranno i Fratelli avere il sacco addosso, offervando quel silenzio, pausa, e modestia ; che si conviene ; nè potranno levarsi il sacco, o partirsi senza licenza de'

de' Primi cinque Uffiziali, o di quel di loro, che vi si ritroverà.

Nel servizio di questa Casa devono essere i Fratelli vigilantissimi, e fedeli, e perciò osservantissimi delle Regole, e Statuti, e di tutti gli Ordini che loro verranno dati da' Superiori intorno al servizio di Dio, e della Casa: ricordatevi di quanto sia grata a Dio la virtù dell' Obbedienza, il quale una volta disse, che voleva più tosto l' Obbedienza, che 'l Sacrificio. Poichè in questa sola virtù tutte le altre si contengono: onde S. Gregorio ebbe a dire: *Obdientia sola virtus est, quae menti ceteras virtutes inserit, insertasque custodit*; la sola Obbedienza è quella, che introduce nella mente tutte l' altre virtù, ed introdotte ella le custodisce. E Ludovico Blofio gran Maestro di spirito dice: *Minimum opus ex vera obedientia factum, magis Deo placet, quam grande opus ex propria voluntate peccatum*: qualsivis opera buona, ancorchè picciola, fatta per mezzo dell' obbedienza, si rende più grata a Dio d' ogni opera grande fatta di volontà propria.

Dee

Dee perciò ciascun Fratello, quando farà eletto ad alcun Ufizio sforzarsi d' accettarlo, e di servirlo, non mirando a fatica, nè ad incomodo; dovendo noi posporre i comodi proprj al servizio di Dio, e del pubblico, seguendo l'esempio di S. Martino, che stando per esaltar l' Anima, e passare all' altra vita, che egli pure sperare dover esser beata, nondimeno veggendo gli astanti dolersi, e desiderare, che egli sopravvivesse, per soddisfarli si rivolse al Signore Iddio, e facendo orazione diceva: *Donec si adhuc sum necessarius populo tuo, non recuso laborem*: Signore, se io sono necessario ancor al tuo Popolo, io non ricuso la fatica. Così dee ciascun Fratello, posponendo qualche sua soddisfazione, accettar' i carichi impostigli.

E' obbligo lor principalissimo di ritrovarsi alle Processioni, ed Esequie de' Fratelli, quando saranno intimati, e particolarmente, quando ci andranno i Primi Ufiziali.

Sono ancora tenuti di venire, quando saranno chiamati alle Congregazioni,

ni,

ni, così Particolari, come Generali: e dimandati del loro parere sopra alcuna cosa, devono dirlo senz'alcun riguardo, liberamente, e sinceramente; e questo sono tenuti in coscienza a farlo, sapendo, che il Signore è conoscitore de' cuori degli uomini, e non può esser ingannato, ed a lui se ne ha a render minutissimo conto. Ma se fosse cosa, che potesse apportare scandalo, o danno al prossimo, potrà con modestia tacere, ed iscusarsene destramente.

Ciascun Fratello è obbligato di procurar l'utile, e l'onore della Compagnia con tutt' i modi leciti, ed onesti; e sapendo, che alcuna cosa possa ritornarle a danno, e che rimediandovisi si potrebbe schifarlo, dee avvertirne i Superiori, ed essendo cosa da tacerli, e tenerli secreta, potrà dirla al Primicerio, o ad uno de' Guardiani, acciocchè colla destrezza, e prudenza loro possono ripararvi senza rumore, o strepito.

Dichiarando, che qualche si è detto di essere obbligati i Fratelli a fare le opere pie, e servigj alla Casa, ed orazioni, non s'intende, che astringa al-

B

cun

cui Fratello all' osservanza di esso sotto
 pena di peccato, nè mortale, nè venia-
 le ; ma tutto abbiano da ricevere per
 consiglio ed in forma di fraterna efor-
 tazione, giudicando, che debba essere
 assai bastevole vincolo, e legame a cia-
 scun Fratello di detta Compagnia l' a-
 mor di Cristo Benedetto, per causa del
 quale devono far tutto quello, che po-
 tranno in suo servizio, e per edifica-
 zione de' nostri prossimi ; ricordandosi,
 che tutte le opere buone fatte in gra-
 zia per suo amore, serviranno alla sa-
 lute delle Anime loro, e per ridurgli
 alla Celeste Patria : alla quale piaccia
 alla Santissima Trinità di condurre tutti
 a godere l' eterna gloria, e pace. Amen.

SOM-

S O M M A R I O

D E L L E

I N D U L G E N Z E .

E DI ALTRI TESORI SPIRITUALI

Che godono i Fratelli della detta Augustissima Arciconfraternita; e de' Suffragj, che a medesimi spettano dopo la morte di ciascheduno di loro.

I N D U L G E N Z E .

LA Santità di Papa Paolo V. di felice memoria con suo Breve de' 2. Ottobre 1606. concede perpetuamente le seguenti Indulgenze alla Venerabile Arciconfraternita della SS. Trinità de' Pellegrini, e Convalescenti di Roma, ed a tutte le altre Compagnie ad essa aggregate, com' è questa di Napoli, in virtù dell' aggregazione a suo beneficio spedita da quella di Roma nell' anno

B 2

1579.

1579. a di 30. Maggio, e rinnovata
nell'anno 1607. a di 29. Novembre.

Primieramente, a tutt' i Fedeli Cri-
stiani dell' uno e l' altro Sesso, i quali
veramente pentiti, confessati, e comu-
nicati entreranno nella suddetta Comp-
gnia, nel primo giorno del loro ingres-
so pregheranno il Signore Iddio per la
salute del Romano Pontefice, concor-
dia de' Principi Cristiani, estirpazione
dell' Eresia, ed esaltazione di Santa Chie-
sa, Indulgenza Plenaria, e Remissione
di tutt' i peccati.

A tutt' i Confrati, i quali veramen-
te pentiti, confessati, e comunicati nel-
l' articolo di morte; o non potendo ciò
fare, invocheranno divotamente il no-
me di Giesù colla bocca, se potranno,
o lo faranno almeno col cuore, Indul-
genza Plenaria.

A medesimi, i quali similmente pen-
titi, confessati, e comunicati visiteran-
no la Chiesa, ovvero l' Oratorio nella
Festività della SS. Trinità da' primi Ve-
seri fin' al tramontar del Sole del gior-
no seguente, e divotamente pregher-
ran-

anno , come di sopra , Indulgenza Plenaria , e Remissione di tutt' i peccati .

A' predetti Confrati , i quali confessati , e comunicati visiteranno detta Chiesa , o l' Oratorio nel giorno dell' Ottava della SS. Trinità , sette anni ; ed altrettante quarantene ; e negli altri giorni dentro l' ottava di detta Festa si rilasciano dugento giorni delle ingiunte , e debite penitenze in forma consueta della S. Madre Chiesa , pregando , come di sopra .

A' detti Confrati , i quali una volta l' anno ministreranno a' Convalescenti di detto Spedale , ovvero riceveranno i Pellegrini , o laveranno loro i piedi , o serviranno essi nella mensa , o in qualsivoglia modo spenderanno l' opera loro in servizio di quelli , per sette giorni continui , pentiti , confessati , e comunicati , Indulgenza Plenaria , e Remissione di tutt' i peccati ; e quelli , i quali poneranno l' opera sua di giorno in giorno , per qualsivoglia volta , cento giorni .

A' detti Confrati , i quali interverranno negli Ufizj Divini ne' giorni di Festa , ed in altre orazioni per dett' Arciconfraternità in detta Chiesa , o nell' Oratorio soliti celebrarsi , cento giorni .

A tutti que' Confrati , i quali interverranno per mezz' ora alla orazione delle Quarant' ore in detta Chiesa , che in ogni mese si fanno , e pregheranno secondo la devozione di ciascheduno ; dugento giorni d' Indulgenze .

A' medesimi Fratelli , ed a tutti' gli altri Fedeli dell' uno e l' altro sesso , i quali pentiti , e confessati visiteranno la detta Chiesa tutt' i Venerdì di Quaresima , dicendo devotamente cinque volte il *Pater* , ed altrettante l' *Ave* , e pregheranno , come di sopra , per ciascheduna volta , dugento giorni d' Indulgenza .

A' detti Confrati , i quali veramente pentiti , confessati , e comunicati visiteranno detta Chiesa , e l' Oratorio nella Festività della Natività , Annunziazione , Visitazione , Purificazione , ed

Af-

Affunzione della Beata Vergine, e faranno orazione, come sopra, sette anni, ed altrettante quarantene.

A' detti Confrati, i quali pentiti, e confessati una volta il mese si comunicheranno, e faranno orazione, come sopra, sette anni, ed altrettante quarantene.

Quante volte accompagneranno i corpi de' Confrati defunti, cento giorni.

A que' Confrati, i quali accompagneranno il SS. Sacramento, quando si porta agl' infermi, e per dett' infermi pregheranno, cinque anni, ed altrettante quarantene delle ingiunte Penitenze.

Non solo a' detti Confrati, ma agli altri fedeli Cristiani dell' uno e l' altro sesso, i quali nella prima Domenica di ciaschedun mese divotamente visiteranno i Sette Altari della suddetta Chiesa della SS. Trinità, e pregheranno il Signore Iddio per la Pace, e Concordia tra' Principi Cristiani, estirpazione dell' Eresie, ed esaltazione della Santa Madre Chiesa Cattolica,

tutte quelle Indulgenze , e Remissione de' peccati , che conseguirebbono , se personalmente visitassero i Sette Altari della Basilica del Principe degli Apostoli di Roma , a tal' effetto designati , da durare tale Indulgenza per lo spazio d' anni sette , come dal Breve Pontificio de' che ogni Settennio , suol confermarli .

A' medesimi Fratelli , ed a tutti gli altri Fedeli dell' uno e l' altro sesso , che nel giorno , in cui si celebrerà la Festa del glorioso S. Filippo Neri , Fondatore dell' Arciconfraternita , divotamente visiteranno la suddetta Chiesa della SS. Trinità , pregando il Signore Iddio per la pace , e concórdia tra' Principi Cristiani , estirpazione dell' Eresie , ed esaltazione della S. Madre Chiesa Cattolica , Indulgenza Plenaria , e Remissione di tutt' i peccati , come dal Breve Pontificio , che ogni anno si ottiene per tal' effetto .

In oltre tutti coloro , che visiteranno il Cimiterio , o sia Terra Santa della Compagnia in tutt' i Lunedì dell' anno ,

gua-

guadagnano sette anni d' Indulgenze ,
e nella Novena , ed Ottava della Com-
memorazione de' Defunti , confessati ,
e comunicati guadagnano Indulgenza
Plenaria , e Remissione di tutt' i pec-
cati .

E di più s'avverte , che l' Altare Mag-
giore della nostra Chiesa , e quello del
Coro , o sia Oratorio , sono privilegiati
in ogni dì in perpetuo .

ALTRI TESORI SPIRITUALI .

I Medesimi Fratelli della Venerabile
Compagnia della SS. Trinità de' Pel-
legrini , e Convalescenti di questa Cit-
tà di Napoli sono partecipi de' Suffragj
di Messe , Ufizj , Orazioni , Predicazio-
ni , Vigilie , Digiuni , Penitenze , Pel-
legrinaggi , e tutte altre Opere merito-
rie , che si fanno da coloro delle infra-
scritte Congregazioni , e Religioni .

Con dichiarazione , che da molte di
tali Congregazioni , e Religioni vengo-
no ancora gl' istessi Fratelli renduti par-
tecipi delle Indulgenze , che da esse si
godo-

godono, e da altre son pure ammessi a questo beneficio Spirituale tutt' i congiunti di essi Fratelli fino a certo grado di consanguinità, ed affinità, ed anche i Ministri, e Uffiziali della medesima Chiesa, e Spedale; e tutti coloro, che in qualsivoglia modo gioveranno la medesima Compagnia in tutt' i suoi affari sì spirituali, come temporali, non meno coll' opere, e consiglio, che col solo desiderio, non potendo in altro: come dalle Patenti de' Superiori, ovvero Generali delle infrascritte Congregazioni, e Religioni: che originali si conservano nell' Archivio del detto Santo Spedale, che son qui sotto notate per ordine, secondo i giorni ne' quali sono state spedite.

Devono però i detti Fratelli, per motivo di gratitudine, recitar ogni giorno tre volte il *Pater*, *Ave*, e *Gloria Patri* in onore della SS. Trinità, pregandola fervorosamente per lo maggior bene Spirituale delle medesime Religioni, e Congregazioni; tanto più, che molte di esse nelle loro Patenti ciò espressamente richieggono. De'

De' PP. della Congregazione dell' Oratorio di Napoli detti Girolamini . A di 15. Gennaio 1704.

De' PP. Eremiti Camaldolesi . A di 18. Aprile 1704.

De' PP. Carmelitani Scalzi della Congregazione di S. Elia . A di 24. Settembre 1704.

De' PP. Predicatori . A di 25. Settembre 1704.

De' PP. Chierici Regolari detti Chietini . A di 27. Settembre 1704.

De' PP. Minori di S. Francesco, così Osservanti, come Riformati Cifrentini . A di 8. Ottobre 1704.

De' PP. Minori Generali di S. Francesco . A di 25. Ottobre 1704.

De' PP. di S. Basilio Magno . A di 2. Dicembre 1704.

De' PP. Eremiti di S. Girolamo della Congregazione del B. Pietro da Pisa . A di 11. Dicembre 1704.

De' PP. di Nostra Signora del Monte Carmelo dell' antica osservanza Regolare . A di 16. Dicembre 1704.

De' PP. Eremiti di S. Agostino . A di

A. di 1. Maggio 1705.

De' PP. della Congregazione Riformata di S. Bernardo dell'Ordine Cisterciense. A. di 12. Maggio 1705.

De' PP. Chierici Regolari Ministri degl' Infermi, in vigore della qual Patente (di figliolanza per Bolla particolare di Gregorio XIV. si guadagnano tutti quei Tesori Spirituali, ed Indulgenze, che da' Sommi Pontefici si trovano conceduti a tutti gli Ordini de' Mendicanti, e non Mendicanti, de' Monaci Cisterciensi, Cluniacensi, e di S. Benedetto, de' Chierici Regolari, e de' Canonici Regolari Lateranensi, e de' PP. della Compagnia di Gesù. A. di 15. Maggio 1705.

De' PP. Minimi di S. Francesco di Paola. A. di 16. Maggio 1705.

De' Frati dell'Ordine di S. Giovanni di Dio. A. di 22. Maggio 1705.

De' PP. Scalzi di S. Agostino. A. di 25. Maggio 1705.

De' PP. della Congregazione Cassinese dell'Ordine di S. Benedetto. A. di 22. Maggio 1705.

De

De' PP. Minori Capuccini . A dì
17. Luglio 1705.

Dell' Ordine di Nostra Signora sotto il titolo della Mercede , col peso di procurare per sempre limosine , e legati Pii, ed ogni altra cosa , che confluisca alla Redenzione de' Cattivi ; e trasmetterli ogni anno il raccolto in Roma , nel Convento di S. Adriano in Campo Vaccino . A dì 3. Agosto 1705.

De' PP. dell' Ordine della SS. Trinità della Redenzione de' Cattivi . A dì 15. Agosto 1705.

De' PP. Silvestrini dell' Ordine di S. Benedetto , colla clausola , che si professi particolar devozione a S. Silvestro lor fondatore . A dì 17. Agosto 1705.

De' PP. dell' Ordine Premostratense . A dì 22. Agosto 1705.

De' PP. Scalzi dell' Ordine della SS. Trinità del Riscatto . A dì 27. Agosto 1705.

De' PP. Chierici Regolari di S. Paolo , detti Bernabiti . A dì 1. Settembre 1705.

De' PP. Canonici Regolari Lateranensi .

menfi dell' Ordine di S. Agostino . A dì
9. Settembre 1705.

De' PP. Maroniti Orientali di S. An-
tonio Abbate . A dì 16. Settembre 1705.

De' PP. Chierici Regolari Poveri
della Madre di Dio delle Scuole Pie .
A dì 16. Settembre 1705.

De' PP. Chierici Regolari Minori .
A dì 26. Settembre 1705.

De' PP. dell' Ordine de' Servi di
Maria . A dì 15. Dicembre 1705.

De' PP. della Congregazione di
Monte Vergine dell' Ordine Benedettino
A dì 28. Aprile 1706.

De' PP. Chierici Regolari della Con-
gregazione Sommasca , colla clausola ,
che quando i Fratelli si pascono del Si-
gnore Sacramentato, lo preghino calda-
mente per la loro Congregazione . A dì
9. Maggio 1706.

De' PP. Chierici Regolari della Ma-
dre di Dio . A dì 10. Giugno 1706.

De' PP. della Congregazione Cele-
stina dell' Ordine di S. Benedetto . A dì
16. Giugno 1706.

De' PP. della Congregazione di
Val-

Vallombrosa , colla clausola , che nel giorno festivo di S. Giovan Gualberto , lor fondatore , che cade a dì 12. Luglio , i Fratelli si accostassero alla mensa Eucaristica , o per lo meno in tal dì ascoltaſſero la Santa Messa . A dì 6. Luglio 1706.

De' PP. Cisterciensi . A dì 14. Agosto 1706.

De' PP. dell' Oratorio di Palermo . A dì 12. Ottobre .

De' PP. dell' Oratorio di Jesi . A dì 31. Ottobre 1706.

De' PP. dell' Oratorio di Venezia . A dì 10. Novembre 1706.

De' PP. della Dottrina Cristiana di Francia . A dì 10. Novembre 1706.

De' PP. Pii Operarj : A dì 12. Novembre 1706.

De' PP. della Congregazione di San Mauro Abbate . A dì 14. Novembre 1706.

De' PP. Cisterciensi Francesi . A dì 15. Novembre 1706.

De' PP. dell' Oratorio del Gesù . A dì 22. Novembre 1706.

De' PP. dell' Oratorio di Spolieri .
A dì

A dì 25. Novembre 1706.

De' PP. dell' Oratorio di Brescia .

A dì 28. Novembre 1706.

De' PP. dell' Oratorio dell' Aquila .

A dì 31. Novembre 1706.

De' PP. dell' Oratorio di Ripa Tran-
fona . A dì 4. Dicembre 1706.

De' PP. della Congregazione degli
Oblati de' SS. Ambrogio , e Carlo di
Milano . A dì 6. Dicembre 1706.

De' PP. dell' Oratorio di Fossom-
brone . A dì 10. Dicembre 1706.

De' PP. dell' Oratorio di Sanseverino
nella Marca . A dì 3. Gennaio 1707.

De' PP. dell' Oratorio d' Ascoli nel-
la Marca . A dì 11. Gennaio 1707.

De' PP. dell' Oratorio di Firenze .
A dì 15. Gennaio 1707.

De' PP. dell' Oratorio di Bologna .
A dì 22. Gennaio 1707.

De' PP. dell' Oratorio di Cesena . A
dì 30. Gennaio 1707.

De' PP. dell' Ospizio di Camerino .
A dì 1. Febbraio 1707.

De' PP. dell' Oratorio della Guardia
Sanfrancesco . A dì 5. Febbraio 1707.

De'

- De' PP. dell' Oratorio di Padova .
 A di 27. Febbraro 1707.
 De' PP. dell' Oratorio di Pistoja . A
 di 1. Marzo 1707.
 De' PP. dell' Oratorio di Trapani .
 A di Marzo 1707.
 De' PP. dell' Oratorio di Mantua .
 A di 6. Aprile 1707.
 De' PP. dell' Oratorio di Udine .
 A di 12. Aprile 1707.
 De' PP. dell' Oratorio di Ancona .
 A di 21. Aprile 1707.
 De' PP. dell' Oratorio di Ofimo .
 A di 13. Maggio 1707.
 De' PP. dell' Oratorio di Turfi . A
 di 13. Maggio 1707.
 De' PP. Camaldolesi Claustrali , A
 di 16. Maggio 1707.
 De' PP. dell' Oratorio di Cingoli .
 A di 19. Maggio 1707.
 De' PP. dell' Oratorio di Mazzara .
 A di 29. Maggio 1707.
 De' PP. dell' Oratorio di Gubbio .
 A di 26. Maggio 1707.
 De' PP. dell' Oratorio della Pergo-
 la . A di 31. Maggio 1707.

C

De'

De' PP. della Congregazione della
Dottrina Cristiana di Roma. A dì 8.
Giugno 1707.

De' PP. dell' Oratorio di Norcia .
A dì 9. Giugno 1707.

De' PP. dell' Oratorio di Sinigaglia.
A dì 24. Agosto 1707.

De' PP. dell' Oratorio di Cafale. A
dì 3. Settembre 1707.

De' PP. dell' Oratorio di Como. A
dì 14. Settembre 1707.

De' PP. dell' Oratorio di Ferrara.
A dì 20. Settembre 1707.

De' PP. dell' Ordine di S. Paolo Pri-
mo Eremita. A dì 24. Settembre 1707.

De' PP. dell' Oratorio di Torino. A
dì 1. Ottobre 1707.

De' PP. dell' Oratorio di Chieti. A
dì 3. Ottobre 1707.

De' PP. dell' Oratorio di Siviglia-
no. A dì 5. Ottobre 1707.

De' PP. dell' Oratorio di Asti . A
dì 7. Ottobre 1707.

De' PP. dell' Oratorio di Crescenti-
no. A dì 15. Ottobre 1707.

De' PP. dell' Oratorio di Fossano .
A dì

A dì 18. Ottobre 1707.

De' PP. dell' Oratorio di Lodi. A dì 24. Ottobre 1707.

De' PP. dell' Oratorio di Reggio di Modena. A dì 3. Novembre 1707.

De' PP. della Congregazione de' Sacri Chiodi di Siena. A dì 13. Novembre 1707.

De' PP. dell' Oratorio di Murazzano. A dì 15. Novembre 1707.

Delle Monache dell' Ordine della Visitazione di Nostra Signora di Roma. A dì 16. Decembre 1707.

Delle Monache dell' Ordine di S. Orsola, dette le Orsoline di Roma. A dì 22. Decembre 1707.

De' PP. dell' Oratorio di Campagnola. A dì 8. Gennaro 1708.

De' PP. della Congregazione del Signore in Efiglie del Piemonte. A dì 27. Marzo 1708.

De' PP. dell' Oratorio di Vienna nell' Austria. A dì 12. Aprile 1708.

De' PP. dell' Oratorio di Aushusio nell' Austria. A dì 12. Aprile 1708.

De' PP. dell' Oratorio di Monace

nella Baviera . A. di 12. Aprile 1708.

De' PP. dell' Oratorio di Pesaro . A di 14. Aprile 1708.

De' PP. dell' Oratorio di Città di Castello . A di 15. Aprile 1708.

De' PP. della Congregazione di Santa Maria, di Colorito dell' Ordine degli Eremiti di S. Agostino dell' Osservanza . A di 26. Maggio 1708.

De' PP. dell' Oratorio di Faenza . A di 4. Settembre 1708.

De' PP. dell' Oratorio di Montecchio . A di 8. Settembre 1708.

De' PP. della Congregazione della Solitudine di S. Pietro a Cesarano . A di 13. Novembre 1708.

Delle Monache dell' Ordine della Visitazione di Nostra Signora d' Affisi . A di 14. Marzo 1709.

De' PP. dell' Oratorio di Montefalco . A di 15. Aprile 1709.

De' Monaci Eremiti di S. Girolamo della Congregazione di Lombardia . A di 24. Aprile 1709.

De' PP. dell' Oratorio di Fermo . A di 22. Aprile 1712.

De

De' PP. Canonici Regolari del Santo
Salvator di Bologna . A dì 10. Giugno
1713.

S U F F R A G J .

PER tutt' i Fratelli defunti si celebrano di continuo nella Chiesa della Compagnia due Messe il mese .

Ogni prima Domenica di mese si recita dalla Compagnia l' Ufizio de' defunti .

Ed in ogni anno in un giorno fra l'ottava della Commemorazione de' defunti si fa un' Anniversario coll' Ufizio , Messa solenne , e Libera .

Per ciaschedun Fratello , che passa a miglior vita , il quale almeno due volte sia venuto nell' Oratorio fra lo spazio degli ultimi quattro mesi di sua vita , un Funerale : cioè Ufizio , Messa solenne , e Libera , e cento Messe lette . Ma se il Fratello defunto sarà mancato di venire all' Oratorio , come sopra , avrà il Funerale nella forma già detta , e venti Messe lette , secondo il tenore delle Conclusioni sopra di

ciò fatte, dando però la veste; e volendo l'affociamento della Compagnia, soggiacer dee alla pena della contumacia.

Di più per ogni Fratello defunto, avvifata la sua morte ne' Capitoli Generali delle infrascritte Religioni, si ordineranno, e faranno da ciascuna di esse i medesimi Suffragj di messe, e divini Ufizj, soliti farsi per ogni uno de' loro Religiosi, come dalle Patenti delle Figliolanze, mentovate di sopra, cioè:

De' PP. Eremiti di S. Agostino.

De' PP. Scalzi di S. Agostino.

De' Canonici Regolari Lateranensi.

De' Canonici Regolari del Santo Salvator di Bologna.

De' PP. di S. Maria di Colorito.

De' PP. Celestini.

E finalmente per l'Anima d'ognuno di essi Fratelli, che passerà all'altra vita, si celebrerà da' PP. Benedettini della Congregazione Cassinense una Messa in ciascheduna Chiesa della loro Congregazione, e le si daranno ancora altri Suffragj.

NO-

NOTA³⁹

DE

GIORNI

NE' QUALI VI E' CONGREGAZIONE,

E si fanno altre funzioni.

IN tutte le prime Domeniche di ciascun mese si espone il Venerabile, così la mattina, come la sera; Nella mattina si recita l'Ufizio de' Morti per le anime di tutt' i Fratelli passati all' altra vita, le ore del quale Ufizio si regolano secondo lo stabilimento fatto in ciascun mese. La sera poi si fa la Processione ad ore ventitre, e mezza. Come anche vi è Congregazione in tutte le Domeniche dell' anno, eccettuate quelle del mese di Ottobre.

In tutt' i Sabbati dell' anno la sera

si recita l'Uffizio della Beata Vergine con Processione, Letanie, ed altre Preci, ad ore *ventidue*, e *mezza*, eccettuato il primo Sabato di Maggio.

In tutte le Feste Mobili, come Pasqua di Resurrezione, Ascensione, del Signore, Pentecoste, SS. Trinità, e Corpus Domini, vi è Congregazione, tanto la mattina di dette Feste, in cui si recitano le ore dell'Uffizio Divino, quanto la sera precedente, nella quale si recitano la *Compieta*, il *Vespro*, e il *Mattutino* delle Festività correnti, regolandosi le ore secondo i mesi, ne quali accaderanno.

E di più nelle seguenti Festività, nelle quali si recitano gli Uffizj Divini, nel modo, come si è detto delle Feste Mobili, e sono cioè.

GENNAJO.

1. Circoncisione del Signore, ad ore *sedici*, e *mezza*.

5. La sera per la Festività del giorno seguente ad ore *ventidue*.

6. Epi-

41

4. Epifania del Signore, ad ore *sedeci*, e mezza.

25. Cominciano le Quarant' Ore circolari dell' Esposizione del Venerabile nella nostra Chiesa. In tutti questi 4 giorni assistono i Signori Fratelli all' orazione vicendevolmente due per volta; e nella sera dell' ultimo di si dà loro compimento con solenne Processione.

F E B B R A J O .

1. La sera ad' ore *ventidue*.
2. Purificazione della B. Vergine, ad ore *sedeci*.

M A R Z O .

18. La sera ad ore *ventidue*.
19. S. Giuseppe, ad ore *quindici*.
24. La sera ad ore *ventidue*.
25. Annunciazione della B. Vergine, ad ore *quindici*.

In questo mese addivenir suole, che

dalla quarta Domenica di Quaresima ,
e nell'ultimo giorno si fa la Comunione
Generale, e vi è Indulgenza Plenaria,
che s'impetra ogni anno da Sua
Santità, e comincerà l'Istruzione ad ore
ventuna, e'l Sermone ad ore *ventidue*,
e *mezza*.

Nel Giovedì di Passione la sera ad
ore *ventidue*.

Nel Venerdì di Passione, sette Do-
lori di M. V. ad ore *quindici*.

A P R I L E.

Sogliono accadere gli Ufizi della Set-
timana Santa, e di Pasqua di Resurre-
zione, le ore della sera faranno le *ven-
tuna*, e *mezza*, e della mattina *quat-
tordici*, e *mezza*.

Nella mattina della Domenica delle
Palme vi è la benedizione di esse, e
la Processione; e poi da' nostri Cappel-
lani si canta il Passio.

• Nel Mercoledì Santo si recita l'Ufi-
zio delle Tenebre.

• Nel Giovedì Santo si recitano le ore
del

del suddetto Ufizio, di poi si canta la Messa, e si fa la Comunione de' 12. Poveri, e de' Signori Fratelli, i quali possono soddisfare il Precetto Pasquale, che dura fino alla festa della SS. Trinità. Dopo di che processionalmente si porta N. S. al Sepolcro: il che compiuto si recita il Vespro: e quindi da' Signori del Governo. si lavano i piedi a i 12. Poveri in un luogo a tal' uopo magnificamente parato. Nel giorno i Signori Fratelli assistono vicendevolmente a due per volta al S. Sepolcro, e si recita l' Ufizio.

Nel Venerdì Santo si recitano le ore: si seguita d' orare avanti il S. Sepolcro: da' nostri Cappellani si canta il Passio: si fanno tutte le altre funzioni della Chiesa, e processionalmente si riporta il Venerabile dal Sepolcro. Il giorno vi è l' Ufizio.

Nel Sabato Santo si recitano le ore: vi è la benedizione del fuoco, Google

44
zione si recita l'Ufizio : ed indi si ca-
la nel Refettorio, e si assiste col sac-
co al desinare de' Pellegrini, e Conva-
lescenti.

M A G G I O.

Sogliono accadere gli Ufizj dell'Ascen-
sione, Pentecoste, SS. Trinità, e Cor-
pus Domini; le ore della sera saranno
le *ventidue*, e della mattina *quattordici,*
e mezza.

Nel dopo pranzo della Domenica pre-
cedente la Pentecoste vi è Congrega-
zione Generale per la nomina de' Si-
gnori Ufiziali.

Nella mattina di Pentecoste si estrag-
gono i nuovi Signori Ufiziali.

Nella mattina della Festa della SS.
Trinità vi è il possesso de' Signori Ufi-
ziali: e si assiste col sacco al pranzo de'
Pellegrini, e Convalescenti.

25. La sera ad ore *ventidue.*

26. S. Filippo Neri, ad ore *quat-
tordecì e mezza.*

Per la solennità di S. Filippo Neri,
Fon-

Fondatore della Congregazione , si determinerà ogni anno il giorno da' Signori Primicerio , e Governatori , nel quale si dovrà celebrare , col Triduo precedente.

G I U G N O .

- 23. La fera ad ore *ventidue* .
- 23. S. Gio: Batista , ad ore *tredici* , e *mezza* .
- 28. La fera ad ore *ventidua* .
- 29. SS. Pietro , e Paolo , ad ore *tredici* , e *mezza* .

L U G L I O .

- 1. La fera ad ore *ventidue* .
- 2. Visitazione della B. Vergine , ad ore *tredici* .
- 15. La fera ad ore *ventidue* .
- 26. S. Anna Madre di M.V. ad ore *tredici* .

46
13. Affunzione della B. Vergine, ad
ore tredici, e mezza.

S E T T E M B R E .

7. La sera ad ore *ventidue*.
8. Natività della B. Vergine, ad ore
quattordici.
18. La sera ad ore *ventidue*.
19. S. Gennaro, ad ore *quattordici*,
e *mezza*.
28. La sera ad ore *ventidue*.
29. Dedicazione di S. Michele Ar-
cangiolo, ad ore *quattordici*, e *mezza*.

O T T O B R E .

- Le ore della mattina faranno *quat-
tordici*, e *mezza*, della sera *ventidue*.
31. La sera ad ore *ventidue*.

N O V E M B R E .

1. Tutt' i Santi, ad ore *quindici*.
2. Commemorazione de' Defunti, ad
ore *quindici*.

In

In altri giorni da destinarsi da' Signori Primicerio, Governatori fra detta Ottava, vi farà un Anniversario per tutt' i Fratelli defunti, ed un altro per tutt' i Benefattori.

20. La sera ad ore *ventidue*.

21. Presentazione della B. Vergine, ad ore *quindici, e mezza*.

D E C E M B R E.

7. La sera ad ore *ventidue*.

8. Concezione della B. Vergine, ad ore *sedici*.

24. La sera ad ore *ventidue*.

25. Natività del Signore, ad ore *sedici, e mezza*, e si assiste col sacco alla mensa de' Pellegrini, e Convalescenti.

31. La sera ad ore *ventidue*.

In questo ultimo giorno dell' anno si espone il Venerabile: si recita l' Ufizio Divino: di poi evvi il Sermone in Chiesa: e con decante illuminazione, e concorso di popolo si canta solenne-

no con larga mano graziosamente diffusi.

Tutt' i Funerali, che si dovranno fare, si regoleranno colle ore del mese, nel quale accaderanno, e saranno i Fratelli avvifati.

I L F I N E.

E' mestieri avvertire, che s' incorre nella contumacia con mancare due volte in ogni quattro mesi d' assistere all' Oratorio, o ad altre funzioni, nelle quali è duopo intervenire col sacco. La qual contumacia potrà purgarsi con venire due volte in quattro mesi.

1407201

5821